

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.)  
E PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' (P.T.T.I.)  
2017 – 2020**

Piano Triennale P.T.P.C. e P.T.T.I. 2017/2020  
ISTITUTO MUSICALE PAREGGIATO VECCHI TONELLI  
MODENA CARPI

Sommario

**PREMESSA Programma triennale e Responsabile della trasparenza**

**Introduzione alla normativa e al Programma Triennale per la trasparenza**

**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017 - 2020**

1. INTRODUZIONE - ORGANIZZAZIONE E FUNZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE.....

1.1 L'ISTITUTO VECCHI TONELLI.....

1.2 LA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE E LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA DEL SETTORE. ....

1.3 Offerta formativa .....

1.4 Organi di governo .....

1.5 Sedi .....

1.5.1 La sede.....

1.5.2 La sede.....

1.5.3 Le sedi per gli spettacoli .....

SEZIONE I - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.)

2.1 Identificazione aree potenzialmente esposte a rischio corruzione.

2.2 Controllo e prevenzione del rischio

2.3 Programmazione triennale

2.4 Relazione dell'attività svolta

3. SEZIONE II - Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I)

3.1 Premessa

3.2 Obiettivi del Programma

3.3 Responsabile della Trasparenza

3.4 Iniziative di promozione, diffusione, consolidamento della trasparenza

3.5 Procedimento di elaborazione e adozione del Programma

- 3.5.1 Obiettivi strategici in materia di trasparenza posti dagli organi di vertice negli atti di indirizzo
- 3.5.2 Soggetti coinvolti nell'individuazione del programma
- 3.5.3 Modalità di coinvolgimento degli stakeholder
- 3.5.4 Termini e modalità di adozione del programma
- 3.6 Iniziative di comunicazione della trasparenza
  - 3.6.1 Riordino sito web delle aree deputate alla trasparenza, alla comunicazione e interazione con il cittadino
  - 3.6.2 Comunicazione dei contenuti relativi alla didattica, alla produzione ed alla programmazione artistica
  - 3.6.3 Implementazione dell'area riservata all'interno del sito ufficiale
  - 3.6.6 Le giornate della trasparenza
- 3.7 Processo di attuazione del Programma
  - 3.7.1 Premessa
  - 3.7.2 L'attuazione del programma
  - 3.7.3 Strumenti del responsabile della trasparenza
  - 3.7.4 Accesso civico

## **PREMESSA**

### **Programma triennale e Responsabile della trasparenza**

L'Amministrazione procede alla stesura del presente programma in ottemperanza al d.lgs. n.33 del 2013, recependo le linee guida contenute della CIVIT e nella delibera n. 430 del 13 aprile 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

### **Introduzione alla normativa e al Programma Triennale per la trasparenza**

Si riporta di seguito un'introduzione alla normativa redatta dalla "Commissione per la valutazione, l'integrità e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni" (CIVIT) circa l'ambito di applicazione del decreto legislativo **14 marzo 2013, n.33** recante il *"riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazione"*. Fonte: *Delibera CIVIT n.50/2013*

La disciplina sulla trasparenza nelle pubbliche amministrazioni è stata oggetto di penetranti interventi normativi. Innanzitutto, il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012, n. 190, *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, che ha fatto del principio di trasparenza uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione, e ha previsto che le amministrazioni elaborino i Piani triennali di prevenzione della corruzione entro il 31 gennaio del corrente anno.

La legge ha conferito, inoltre, una delega al governo ai fini dell'adozione di un decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

La legge 17 dicembre 2012, n. 221, *"Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese"*, ha poi differito al 31 marzo 2013 il termine per l'adozione del Piano della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1, c. 8, della legge n. 190/2012. La Commissione, quale Autorità Nazionale Anticorruzione (in considerazione del rilievo della trasparenza all'interno dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, del predetto differimento del termine per la loro adozione, nonché della delega sul riordino degli obblighi di trasparenza), nella delibera n. 6/2013, *"Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per l'annualità 2013"*, al fine di evitare duplicazioni, si è riservata di intervenire successivamente, per definire il termine e le modalità di aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e il suo coordinamento con il Piano triennale di prevenzione della corruzione. Inoltre, in attuazione della delega contenuta nella legge

n.190/2012 sopra citata, il Governo ha adottato il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante il *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* in cui - nel ribadire che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni -, è stato evidenziato che essa è finalizzata alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino (art. 1, c. 2, d.lgs. n.33/2013). Nel decreto è specificato che le misure del Programma triennale della trasparenza e dell’integrità sono collegate al Piano triennale della prevenzione della corruzione e che, a tal fine, il Programma costituisce, di norma, una sezione di detto Piano.

Il d.lgs. n. 33/2013 è quindi di rilevante impatto sull’intera disciplina della trasparenza.

Tale provvedimento ha complessivamente operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti, introducendone anche di nuovi, e ha disciplinato per la prima volta l’Istituto dell’accesso civico (art. 5). Esso è intervenuto sui Programmi triennali per la trasparenza e l’integrità, modificando la disciplina recata dall’art. 11 del d.lgs. n. 150/2009, anche al fine di coordinare i contenuti del Programma con quelli del **Piano triennale di prevenzione della corruzione** e del **Piano della performance**. In particolare, sono stati precisati i compiti e le funzioni dei Responsabili della trasparenza e degli OIV ed è stata prevista la creazione della sezione **“Amministrazione trasparente”**, che sostituisce la precedente sezione *“Trasparenza, valutazione e merito”* prevista dall’art. 11, c. 8, del d.lgs. n. 150/2009. Nello specifico, la nuova sezione sarà articolata in sotto-sezioni di primo e di secondo livello corrispondenti a tipologie di dati da pubblicare. Da ultimo si deve far riferimento alla Delibera n. 430 del 13/04/2016 contenente le Linee guida sull’applicazione alle Istituzioni scolastiche, espressamente ricomprese tra le pubbliche amministrazioni di cui all’art.1, co.2 del Decreto Legislativo 30/03/2011, n.165.

#### **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017 - 2020**

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* nell’intento di contrastare i fenomeni corruttivi e l’illegalità nella Pubblica Amministrazione, ha introdotto l’obbligo di definire un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) all’interno del quale, nel rispetto delle indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), si operano l’analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente si indicano gli interventi organizzativi volti a prevenirli. L’Istituto intende con il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione non solo ottemperare agli obblighi di legge, ma porre in essere un documento che risponda concretamente agli obiettivi di prevenzione di qualsiasi fenomeno corruttivo e di ogni comportamento contrario al corretto andamento della Pubblica Amministrazione. Accogliendo le principali indicazioni fornite

dalle organizzazioni sovranazionali, si vuole perseguire l'obiettivo di ridurre l'opportunità che si manifestino casi di corruzione individuando le attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione e prevedendo, per tali attività, meccanismi relativi a formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione o anche solo di cattiva amministrazione.

## **1. INTRODUZIONE - ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE**

### **1.1 ISTITUTO MUSICALE PAREGGIATO VECCHI TONELLI - MODENA CARPI**

L'Istituto Superiore di Studi Musicali O.Vecchi-A.Tonelli è stato costituito in questa forma, a seguito dell'entrata in vigore della L.508/99, essendo riconosciuto con decreto ministeriale n.3 in data 03.07.2006, dopo l'avvenuta confluenza in esso sia del Liceo Musicale pareggiato O.Vecchi di Modena sia dell'Istituto Musicale Pareggiato A.Tonelli di Carpi.

#### **Le origini e la Storia dell'Istituto Orazio Vecchi**

La prima data che documenta l'inizio formale delle attività di una Scuola di Musica a Modena, è il 10 febbraio 1864, con riferimento ad un atto con cui il Consiglio Comunale approvò "l'istituzione di una scuola gratuita musicale a spese del Municipio".

Un anno prima, il 17 febbraio 1863, era stata presentata la proposta di istituzione della scuola ed era stata costituita una commissione per studiare un "regolamento", rivedendo anche quanto Angelo Catelani nel 1860 aveva scritto a tal proposito. Il Duca se ne era andato appena da un anno e già si stava pensando a sostituire quanto lasciato in questo campo dall'amministrazione ducale, avviando un servizio d'istruzione musicale per la cittadinanza. Anche se prima del 1860 non vi sono prove dell'esistenza di "scuola di musica" a Modena, è stata trovata una traccia di un certo interesse nel "Fondo Salimbeni", contenuto nella Biblioteca dell'"Orazio Vecchi", in una composizione dedicata a "Sua Altezza Reale il Duca Francesco IV, Arciduca d'Austria e Duca di Modena". Si tratta, in effetti, di una "Introduzione e variazioni" per pianoforte su un tema dall'opera "L'orfanella di Ginevra" di Luigi Ricci, stampata dall'editore Lucca di Milano e depositata, come conveniva, nella "Imperial Regia Biblioteca". La traccia d'interesse è quella relativa alla giovinetta Maria Teresa Cuboni, autrice del brano, la quale si dichiara - come stampato in fondo al frontespizio del brano - dodicenne ed "allieva della scuola di Modena". Poichè la "Cronistoria dei Teatri di Modena" del Gandini fissa nell'ottobre del 1832 l'unica rappresentazione dell'opera del Ricci, avvenuta al Teatro di Corte, è stato possibile risalire all'esatta data di nascita della Cubani ( 9 agosto 1820). Si può quindi affermare che nel secondo decennio del 1800 esisteva già a Modena un'attività scolastica in campo musicale. A latere si ha notizia anche del fatto che nel 1827 alcuni elementi in servizio presso la Corte avevano l'obbligo di tenere allievi: *"I sonatori che hanno scolari d'obbligo saranno tenuti a dar lezione tre volte la settimana"*.

Ulteriore notizia interessante è quella che riferisce di un'altra scuola di musica funzionante nello stesso periodo "*sopra la bottega del cantone della Bonissima*". Da queste informazioni si può quindi anticipare di qualche decennio l'origine di una scuola musicale a Modena, anche solo come embrione di una struttura via via più definita, che si ritrova nell'annuncio ufficiale alla cittadinanza della costituzione della Scuola di Musica, contenuto nel manifesto del Sindaco Sandonnini, pubblicato il 20 marzo 1864 e riprodotto nel volume di Armando Torelli (scritto nel 1954, in occasione del 90° anniversario della fondazione della Scuola). La Scuola Comunale di Musica fu intitolata a Orazio Vecchi nel 1914 su proposta di Gino Roncaglia con approvazione da parte del Consiglio Comunale. Detta Scuola è andata col tempo definendo le proprie funzioni e il proprio ruolo nella città, adeguando struttura, programmi ed organizzazione a quelli dei Conservatori di Musica dello Stato, prendendo il nome, nel 1924, di "Liceo Musicale Orazio Vecchi". Con il pareggiamento ai Conservatori, avvenuto nel 1976, la denominazione è diventata formalmente quella di "Istituto Musicale Pareggiato". La condizione giuridica di "pareggiamento" equipara il curriculum didattico degli alunni dell'Istituto a quelli dei conservatori statali, fino al conseguimento di regolare diploma, con valore legale.

### **Le origini e la storia dell'Istituto Antonio Tonelli**

Le origini dell'Istituto Antonio Tonelli risalgono agli inizi dell'800 con la fondazione di una Scuola Gratuita di Violino il 22 febbraio del 1802. Il maestro che assunse l'incarico d'insegnante, il compositore e medico reggiano Gaetano Malagoli, già compositore di corte del Duca di Parma; doveva istruire per tutto il corso dell'anno *due giovani indigenti meritevoli*, insieme ad altri tre, da inserire nel Coro della Cappella, coadiuvato da Don Paolo Savani. Impiegato nella curiosa duplice professione di medico condotto e insegnante di violino, a un solo anno di distanza riuscì a programmare un saggio degli allievi. Questo fatto testimonia il collegamento tra la nuova istituzione e quella consolidata dei Filarmonici poiché, data la non più giovane età dei nuovi allievi, questi probabilmente avevano già ricevuto istruzione dai Filarmonici stessi; dal canto suo la scuola aveva lo scopo di fornire strumentisti per l'orchestra.

Ben presto il Malagoli, non riuscendo a svolgere due professioni così diverse, diede le dimissioni (1811) precedute da sempre più frequenti assenze. Altri maestri lo seguirono, ma è con Francesco Paglia, assunto dal Governo Estense nel 1824, che si realizzò un primo anche se molto contenuto ampliamento: gli allievi divennero sei (più due soprannumerari), la scuola assunse il nome di Scuola Comunale di Musica e vi si impartirono lezioni di archi e fiati. Il regolamento stilato l'anno successivo prevedeva quattro anni per lo studio degli archi e due per gli strumenti a fiato. Gli allievi erano orientati a un professionismo non solistico, essendo destinati a far parte dell'orchestra locale.

Questo stato di cose durò qualche decennio: ancora intorno agli anni settanta la scuola prevedeva sempre lo stesso numero di allievi (otto), con l'obbligo principale dello studio degli archi e l'istruzione di alcuni studenti, al bisogno, anche negli strumenti a fiato. Il motivo della restrizione è da riscontrarsi nella presenza di un'altra scuola all'interno della banda cittadina. Le effettive novità riguardano l'introduzione in quegli anni dell'insegnamento del solfeggio e l'obbligo della musica d'insieme. E' tuttavia solo con Aniceto Govi che si assiste ad un vero e proprio ampliamento. Accorpendo Banda e Scuola di Musica Govi riesce a superare la restrizione dell'esiguo numero ufficiale di allievi, che in poco tempo salgono di numero, così come aumenta il numero degli strumenti insegnati: violino, viola, violoncello, contrabbasso, fagotto, tromba, cornetta. L'opera di rinnovamento del Govi è rivolta a tutte le istituzioni musicali cittadine e porterà anche a un ampliamento dell'orchestra locale. Il successore Savani è ritenuto più adatto nell'insegnamento degli archi, così la scuola ritornerà ad essere una scuola di violino allargata, ma con Mario Lugli (assunto in seguito a un concorso esteso a tutta Italia e bandito nel 1909), e con l'approvazione di un apposito Regolamento, viene sancita l'istituzionalizzazione della scuola anche dal punto di vista amministrativo, con equiparazione dello stipendio del maestro a quello degli impiegati comunali. All'unico insegnante di tutti gli strumenti era stato da qualche tempo affiancato un direttore, cui era stata aggiunta una commissione giudicatrice per gli esami. Inoltre il regolamento tendeva ad avvicinare la scuola ai Conservatori statali: tra le clausole contenute nel predetto vanno riportati in particolare il veto per gli alunni di essere iscritti a più di una classe, l'obbligatorietà dei tre anni di solfeggio, l'istituzione di un periodo di prova e di conseguenti esami di conferma. Anche se le due guerre mondiali portarono a temporanee interruzioni della regolarità dei corsi, le basi dell'Istituto Musicale erano state gettate. Tra le innovazioni è significativa nel 1924 la presenza, per la prima volta, di due insegnanti: Mario Lugli per archi, flauto, oboe e fagotto ed Eusebio Giara per clarinetto, ottoni e percussioni. Al Giara sarà affidata anche la Banda, mentre Lugli istituirà una scuola di Canto Corale. Le trasformazioni in seno alla scuola permisero l'ottenimento nel 1941 del suo riconoscimento ufficiale da parte del Ministero della Pubblica Istruzione. Il primo dopoguerra vide ancora la presenza di due insegnanti e il nuovo inserimento del sassofono, a fronte della scomparsa di alcuni ottoni tipici della Banda. L'esiguità del numero degli allievi, dovuta in gran parte a cause belliche, stimolò gli Amministratori, sollecitati dal M° Silvestri, ad apportare alcuni miglioramenti, tutti volti a trasformare la Scuola in Istituto il più possibile vicino ai Conservatori Statali in vista di un auspicato Pareggiamento; fu in questo periodo che la Scuola fu intitolata ad "Antonio Tonelli". L'introduzione della cattedra di pianoforte e delle materie

complementari previste dai programmi conservatoriali, indusse un incremento del numero degli allievi. Il M° Silvestri, nuovo insegnante di pianoforte e di Armonia Complementare, e Direttore incaricato, fu il primo Direttore non politico scelto tra gli insegnanti..

La stabilizzazione della scuola secondo questi parametri avvenne in ogni modo nel tempo e si risolse con l'approvazione da parte del Consiglio Comunale di un nuovo regolamento il 31 gennaio 1953. Fu allora che fu sancita la scomparsa (protrattasi per molto tempo) di alcuni strumenti, tra cui oboe, fagotto e percussioni. Per quanto riguarda gli archi, anche se esisteva ancora un unico insegnante per tutti gli strumenti del quartetto, la netta prevalenza delle richieste di studio del violino, avrebbe portato lentamente a un ridimensionamento del numero degli strumenti prima presenti in questo settore.

Il passo successivo (negli anni '60) riguardò l'immissione in ruolo di alcuni insegnanti, con il riconoscimento di uno stato giuridico economico tendente ad eguagliare i predetti ai docenti statali. Questo portò comunque a un ridimensionamento delle cattedre, il cui mantenimento si legò sempre di più alle richieste degli utenti; per questo stesso motivo venne allora introdotto lo studio della chitarra.

Il regolamento del 1971 prescrisse lo sdoppiamento della cattedra di strumento a fiato in legni e ottoni e la temporanea scomparsa degli archi gravi, fino ad arrivare alla definitiva differenziazione degli strumenti. Nel 1978, a un passo dal pareggiamento (avvenuto nell'1981), si insegnavano: pianoforte, flauto, violino, clarinetto, tromba e trombone, chitarra, cultura musicale generale, teoria e solfeggio e storia della musica. Entro breve furono reintrodotti il violoncello e il sassofono, con successivo relativo pareggiamento, e la Cattedra di Composizione. Nel 2006 l'Istituto si è unito al Vecchi di Modena, come ISSM Vecchi Tonelli, ottenendone l'approvazione ministeriale con il decreto sopracitato del luglio 2006.

## **1.2 LA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE E LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA DEL SETTORE.**

La formazione artistica, musicale e coreutica, fino all'anno 2000, era disciplinata dalle stesse norme del sistema scolastico (D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297 - c.d. Testo Unico sull'istruzione-) ancorché con delle specificità dovute alla particolarità del settore e al personale dipendente delle Accademie di Belle Arti, delle Accademie Nazionali di Danza e di Arte Drammatica, dei Conservatori di Musica e degli Istituti Superiori per le Industrie Artistiche si applicava il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Comparto Scuola. (CCNL 4 agosto 1995, Accordo successivo per il personale delle accademie e dei conservatorio 1 agosto 1996, CCNL 26 maggio 1999, CCNI 31 agosto 1999, CCNL 15 marzo 2001, Accordo successivo per il personale di accademie e conservatori 18 ottobre 2001).



Il Ministero della Pubblica Istruzione, nella sua articolazione dell'Ispettorato per l'Istruzione Artistica, esercitava le funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo sull'attività delle istituzioni. L'esigenza di una riforma che elevasse il settore al livello universitario era sentita da tempo ma, solo alla fine degli anni novanta, con la promulgazione della Legge 21 dicembre 1999, n. 508, è divenuta realtà. Le Istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM) si configurano ora quali sedi primarie di alta formazione, specializzazione e ricerca nel settore artistico e musicale e svolgono l'attività di produzione artistica correlata. Per rendere operativa la riforma è stata attribuita loro la personalità giuridica unitamente ad alcune rilevanti autonomie: autonomia statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria e contabile, quest'ultima da esercitare nell'ambito dei principi contabili dell'ordinamento statale e degli enti pubblici. Il rapporto di lavoro del personale dipendente è regolato in uno specifico comparto di contrattazione collettiva: il Comparto delle istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale: il comparto, che sarebbe dovuto nascere a gennaio del 2002, è stato, invece, generato con notevole ritardo. Il primo contratto collettivo, relativo al quadriennio giuridico 2002/2005 e al biennio economico 2002/2003, è stato sottoscritto il 16 febbraio 2005, mentre il secondo biennio economico, 2004/05 è stato sottoscritto l'11 aprile 2006. Sono stati in seguito sottoscritti i seguenti contratti: contratto collettivo nazionale integrativo 22 giugno 2005, CCNL quadriennio giuridico 2006/2009 e bienni economici 2006/07 e 2008/09, sottoscritto il 4 agosto 2010 e, infine, il CCNI 12 luglio 2011. Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale per l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, eroga finanziamenti alle istituzioni autonome statali, vigila su di esse offrendo supporto e consulenza, promuove l'autonomia del sistema e il raccordo con il sistema scolastico, con quello universitario e con gli altri sistemi formativi, nonché con il sistema produttivo e delle professioni e con le pubbliche amministrazioni; promuove, inoltre, lo sviluppo dell'offerta formativa, della produzione artistica e l'attuazione del diritto allo studio.

### **1.3 OFFERTA FORMATIVA**

L'offerta formativa dell'Istituto Vecchi Tonelli è costituita dai seguenti corsi:

#### Fascia Propedeutica

- Corso di Propedeutica
- Corso di Avviamento strumentale
- Propedeutica Corale

**Il Corso di Propedeutica Musicale**, nato all'interno dell'Istituto numerosi anni fa, è rivolto agli alunni della scuola primaria e si propone di offrire un approccio ludico e globale alla pratica musicale attraverso l'espressività vocale, l'impiego di semplici strumenti a percussione

(strumentario "Orff") e il supporto di altri linguaggi espressivi, specie quello gestuale-motorio e grafico-pittorico.

Organizzando con adeguate metodologie didattiche una prima alfabetizzazione musicale, il corso intende inoltre mettere il bambino in condizione di scoprire particolari attitudini e di manifestare interesse ed impegno per lo studio della musica come scelta consapevole.

**Il Corso di avviamento strumentale**, dedicato agli alunni dal terzo al quinto anno della scuola primaria, comprende, oltre alle lezioni di alfabetizzazione musicale come ideale continuazione della precedente fascia propedeutica generale, attività di pratica d'insieme (corale e strumentale) e l'avvio allo studio di uno strumento musicale tra quelli disponibili nelle due sedi dell'Istituto: Violino, Viola, Violoncello, Chitarra, Pianoforte, Flauto, Oboe, Clarinetto, Fagotto, Sassofono, Tromba, Corno, Batteria e percussioni.

### Fascia Pre-accademica

- Corso Pre-Accademico

L'ISSM Vecchi - Tonelli organizza dal 2007 i **Corsi Pre-accademici** con l'intento di offrire un percorso didattico in grado di **preparare gli allievi all'accesso ai corsi superiori triennali di primo livello** secondo le nuove normative.

Al termine del percorso di studi viene rilasciata una certificazione di competenza che, unita al possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, consente l'ingresso senza debiti formativi ai nuovi Trienni ordinamentali di I livello, **una volta superato il relativo esame di ammissione**.

Il Corso Pre-accademico è articolato in *gradi di competenza o preparazione*, di durata diversa in relazione alla tipologia di studio strumentale, vocale e compositivo e per buona parte sovrapponibili alle fasce d'età della scuola secondaria di primo e secondo grado.

### Fascia Accademica

- Triennio ordinamentale di I Livello

- Biennio sperimentale di II Livello

- Master in "Tecnica e formazione del cantante lirico", Docente Raina Kabaivanska

I Corsi Accademici costituiscono la prima fase dell'ordinamento riformato, basato sull'articolazione degli studi in un triennio più un biennio, e si concludono con un Diploma di Laurea di primo livello, indispensabile per chi desideri poi proseguire gli studi con l'iscrizione al Biennio, seconda fase del menzionato ordinamento.

Il Triennio di I Livello è passato da sperimentale a ordinamentale a partire dall'A/A 2010-2011, dopo l'approvazione da parte del Ministero dell'Università e Ricerca degli Ordinamenti Didattici di primo livello con D.M. n. 203 del 22 settembre 2010 e l'approvazione del Regolamento Didattico dell'ISSM Vecchi – Tonelli di Modena con D.D.G. n. 282 del 22 dicembre 2010.

### Altri Corsi attivati

- Corso di formazione per “Operatore musicale nei Nidi e nella scuola dell’Infanzia”
- Masterclass di Tromba del M° Tofanelli
- Masterclass annuale in tecnica vocale ed interpretazione della Sig.ra Kabaivanska ed iniziative collaterali legate al Protocollo “Modena città del bel canto” stipulato dall'ISSM Vecchi Tonelli con la Fondazione Cassa di risparmio di Modena, Fondazione Teatro Comunale e Comune di Modena.

controllare testi ed elenco scuole

#### **SEDE DI MODENA**

#### **SEDE DI CARPI**

Pianoforte

Canto

Composizione

Pianoforte

Chitarra

-

Violino

Composizione

Viola

Chitarra

Violoncello

Violino

Contrabbasso

Flauto

Violoncello

Oboe

-

Clarinetto

Flauto

Fagotto

-

-

Clarinetto

Tromba

Fagotto\*

-Corno

Sassofono

-

Tromba

Batteria

Corno\*

Arpa

Percussioni

Batteria

I Programmi delle Materie di Insegnamento dei Corsi sono riportati nel dettaglio nei Manifesti pubblicati sul sito ufficiale dell'ISSM per ciascun a.a., distintamente per Scuola, Strumento, secondo Strumento, Pratica Pianistica, Lettura della Partitura, Pratica Corale, Laboratorio di Concertazione, Musica d'insieme Archi e Fiati, Fondamenti di Teoria musicale, Approfondimenti di Teoria musicale, Armonia e analisi, Storia della Musica, Elementi di Informatica Musicale (per le seguenti Scuole: Batteria, Chitarra, Clarinetto, Contrabbasso, Corno, Fagotto, Flauto, Oboe, Percussioni, Pianoforte, Sassofono, Tromba, Trombone, Viola, Violino, Violoncello, Canto, Composizione)

#### **1.4 ORGANI DI GOVERNO**

Gli organi di governo dell'Istituto si dividono in organi necessari (stabiliti dalla normativa) e specifici.

Sono Organi necessari quelli previsti del D.P.R. 28 Febbraio 2003, n.132.

Sono Organi specifici quelli che l'Istituto nell'esercizio della sua autonomia statutaria, ritiene opportuno istituire per un suo miglior funzionamento.

Sono organi necessari dell'Istituto:

- a. il Presidente;
- b. il Direttore;
- c. il Consiglio di Amministrazione;
- d. il Consiglio Accademico;
- e. il Collegio dei Revisori;
- f. il Nucleo di Valutazione;
- g. il Collegio dei Professori;
- h. la Consulta degli Studenti.

Sono organi specifici dell'Istituto:

- a. il Vicedirettore
- b. i Dipartimenti di Istituto

#### **1.5 SEDI**

L'attività dell'Istituto si svolge presso le due sedi situate a Modena nel Palazzo Santa Margherita che si trova in Corso Canalgrande e la sede di Carpi situata nel chiostro di San Rocco.

La sede di Modena : Palazzo Santa Margherita si trova in Corso Canalgrande, una delle più suggestive vie del centro storico di Modena, è situato nell'area in cui si ergeva una chiesa dedicata a Santa Margherita. Utilizzato dal XII secolo prima come convento poi come caserma, dal 1874 diventa sede del Patronato dei Figli del Popolo. Ora ospita, oltre alla Galleria civica di Modena, altri servizi culturali quali la Biblioteca Delfini e l'I.S.S.M. Vecchi Tonelli.

La sede di Carpi: è situata nel chiostro di San Rocco. Nel 1495, i Servi di Maria, chiamati da Alberto III Pio, costruirono il convento e la chiesa di S. Maria delle Grazie nel borgo di S. Anna, fuori della porta di S. Antonio. Nel 1519, per esigenze difensive, i fabbricati furono abbattuti, per essere ricostruiti, a partire dal 1523, all'interno della città, su un terreno in Terranova, donato dal Principe. Sia la chiesa che il convento vennero edificati con lentezza per la scarsità di mezzi. Nel XVI secolo inoltrato, il convento era compreso di sole due ali del chiostro, mentre la chiesa risulta terminata nel 1584. Un totale rifacimento in forme barocche iniziò nel 1725 per essere completato, anche per il convento, nel 1750. Poco dopo, nel 1768 i Servi di Maria vennero allontanati da Carpi, e la chiesa affidata, nel 1771, alla Confraternita di S. Rocco. Nel 1829 il convento venne adattato a sede dell'Istituto delle Suore del Gesù per l'educazione delle fanciulle.

Dopo saltuarie officiature, la chiesa è ora chiusa al culto ed è stata spogliata di arredi e dipinti. Dal 2004 l'ex chiesa è di proprietà della Fondazione CR Carpi che, dopo gli opportuni restauri, l'ha adibita ad Auditorium cittadino. Il convento, diventato invece di proprietà privata e gravemente compromesso nelle strutture per il lungo abbandono, è stato poi acquistato dal Municipio e recuperato da un accurato restauro per essere adibito a sede dell'I.S.S.M. Vecchi Tonelli.

## **2. SEZIONE I - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.)**

### **2.1 Identificazione aree potenzialmente esposte a rischio corruzione**

L'identificazione delle aree di rischio comporta la pregiudiziale attività di individuazione di tutti i processi svolti dall'amministrazione e richiede la raccolta di numerose informazioni. In questa prima predisposizione del piano, in applicazione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), si è ritenuto opportuno incentrare l'analisi degli eventi a rischio inserendoli in determinati settori. Nelle tabelle che seguono vengono esplicitati i fattori di rischio e riportate le attività che alla data di elaborazione del presente Piano presentano:

- basso rischio di corruzione, trattandosi di aree rigorosamente disciplinate da norme di legge o di regolamento che limitano fortemente la discrezionalità (Tabella A)
- medio rischio di corruzione, derivanti da maggiore ambito operativo discrezionale (Tabella B).

TABELLA "A"

<b>SETTORI COINVOLTI</b>	<b>ATTIVITA'</b>	<b>GRADO DI RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE</b>
Uffici Amministrativi Settore Contabilità - Finanza	Gestione delle diverse fasi amministrativo-contabili necessarie all'acquisizione in economia di beni e servizi sia	Basso	Composizione delle Commissioni di gara con meccanismo di rotazione. Effettuazione di controlli

	mediante affidamenti diretti che mediante gara. Pagamento a favore di fornitori		obbligatorie propedeutiche al pagamento delle fatture. Rispetto dei termini per il pagamento
Uffici Amministrativi Settore Contabilità - Finanza	Pagamenti emolumenti e rimborsi a favore del personale del Conservatorio, di collaboratori e soggetti esterni	Basso	Utilizzo di criteri oggettivi, controlli e verifiche sulla documentazione, sulle firme di presenza, sulla effettiva e completa realizzazione dei progetti. Verifica della tempistica
Uffici Amministrativi Settore Contabilità - Finanza	Gestione patrimonio mobiliare	Basso	Nomina di Commissioni preposte alle operazioni di discarico inventariale. Controlli periodici sul patrimonio
Uffici Amministrativi Settore Contabilità - Finanza	Gestione attività contabili e cassa economale	Basso	Forme di controllo e monitoraggio sulla corretta applicazione del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Istituto e delle norme di contabilità. Verifiche e controlli su atti e procedimenti
Uffici Amministrativi Settore Amministrazione - Personale	Concessione permessi e congedi	Basso	Controlli sulle presenze e verifiche delle assenze. Controlli sulla rigorosa applicazione della normativa vigente dettata dai CCNL di comparto
Uffici Amministrativi Settore Amministrazione - Personale	Procedure rilascio certificazioni	Basso	Forme di controllo e monitoraggio sul rispetto della normativa di riferimento (L. 12/11/2011, n. 183 e Direttiva n. 14/2011 del Ministro della pubblica amministrazione e della semplificazione)

TABELLA "B"

SETTORI COINVOLTI	ATTIVITA'	GRADO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE
Direzione amministrativa	Compensi a carico del Fondo di Istituto	Medio	Applicazione di criteri oggettivi di controllo e verifica
Direzione Consiglio Accademico Consiglio di Amministrazione	Procedure di reclutamento del personale docente e non docente	Medio	Applicazione delle disposizioni ministeriali vigenti all'indizione dei bandi; pubblicazione dei bandi sui siti web dell'Istituto e del Ministero realizzazione dei progetti. Verifica della tempistica
Direzione Consiglio Accademico Consiglio	Conferimento incarichi aggiuntivi	Medio	Applicazione del C.C.N.L. 16/02/2005 e del Contratto Integrativo d'Istituto.

di Amministrazione	personale docente e non docente		Applicazione del Regolamento disciplinante i criteri per l'attività didattica aggiuntiva
Direzione Consiglio Accademico	Affidamento incarichi esterni	Medio	Svolgimento di procedure di evidenza pubblica. Applicazione di criteri oggettivi nella fase di individuazione del contraente.

## 2.2 Controllo e prevenzione del rischio

A seguito dell'individuazione dei fattori di rischio si ritiene indispensabile avviare le strategie richieste dalla legge anticorruzione, pertanto, si delinea il seguente programma operativo triennale:

- **Avvio del piano formativo in tema di anticorruzione:** in adempimento alle prescrizioni della Legge 190/2012: l'Istituto predisporrà percorsi d'informazione/formazione rivolti al personale docente e tecnico amministrativo, tenendo conto delle attività da esso svolte e delle corrispondenti responsabilità.

- **Attuazione e integrazione degli specifici obblighi di trasparenza previsti dalla legge 190/2012:** gli specifici obblighi che impongono all'amministrazione di assicurare i livelli essenziali di trasparenza sono assolti mediante la pubblicazione all'albo di Istituto e sul sito web istituzionale (Amministrazione Trasparente) di tutte le informazioni rilevanti secondo prescrizioni di legge.

- **Osservanza del Codice di Comportamento dei dipendenti:** L'Istituto persegue l'intento di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni corruttivi, nonché il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità a servizio esclusivo dell'interesse pubblico ai sensi dell'art. 1, comma 44, Legge 190/2012 e del DPR n. 62 del 2013.

- **Obblighi di informativa:** tutto il personale che opera nell'Istituto è tenuto a riferire al Responsabile della prevenzione della corruzione notizie rilevanti che attengono a comportamenti atti a generare rischi di corruzione.

Il presente Piano è destinato a tutto il personale dell'Istituto Vecchi Tonelli; saranno pertanto applicate le misure idonee a garantire il rispetto delle prescrizioni formulate e delle norme del Codice di Comportamento la cui diffusione, conoscenza e monitoraggio sarà effettuata a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Saranno altresì previste forme di presa d'atto del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione da parte dei dipendenti sia al momento dell'assunzione sia per il personale in servizio con cadenza periodica. Ai fini del controllo e prevenzione del rischio, il Responsabile coinvolgerà tutto il personale degli uffici nelle azioni di analisi, valutazioni e proposta delle misure preventive da adottare.

Per l'adempimento dei compiti di cui alla Legge 190/2012 il Responsabile può in ogni momento:

- Verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono comportare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- Richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento amministrativo di fornire motivazioni circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono l'attivazione dello stesso;
- Effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, verifiche presso ciascun ufficio dell'Istituto al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

Sulla base delle esperienze maturate nel primo anno di applicazione del Piano, potrà essere prevista e regolamentata una procedura per le attività di controllo.

L'Istituto adotta inoltre adeguate misure di monitoraggio delle procedure che potrebbero implicare ipotesi di corruzione, al fine di verificare periodicamente la corretta applicazione delle norme di legge e dei regolamenti nei procedimenti amministrativi, nonché il rispetto del presente piano.

Esse, in prima applicazione saranno le seguenti:

- Analisi e verifica della completezza dei regolamenti dell'Istituto in vigore ed armonizzazione e integrazione degli stessi in ossequio ai principi della Legge 190/2012 e delle ulteriori novità normative.
- Analisi ed eventuale rivisitazione dei processi amministrativi.
- Verifica dell'attuazione della normativa in materia di conflitto di interessi nonché in materia di incompatibilità.
- Controllo del rispetto dei termini previsto dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti e tempestiva rimozione di eventuali anomalie. Costante monitoraggio dei rapporti tra L'Istituto e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati in procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi di qualunque genere.

### **2.3 Programmazione triennale**

Nell'anno 2017 sarà avviato un sistema di presidio dei rischi anticorruzione attraverso le seguenti fasi:

- identificazione delle aree di rischio;
- prima ricognizione dei rischi;
- valutazione dei dati;
- individuazione di azioni di intervento.

Per gli anni 2018 e 2019, ferma restando la reiterazione degli adempimenti e degli obblighi previsti per l'anno 2017, si procederà alla verifica dell'attuazione delle azioni e alla formazione specifica del



personale. Altre attività a rischio e connesse misure di prevenzione saranno analizzate dal Responsabile nel corso del triennio di validità del Piano al fine di apportare implementazioni e interventi correttivi.

## **2.4 Relazione dell'attività svolta**

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno sottopone agli organi competenti una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica sul sito internet dell'Istituto nella sezione "Amministrazione Trasparente" (art. 1, comma 14, L. 190/2012).

## **3. SEZIONE II - PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ (P.T.T.I)**

### **3.1 Premessa**

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), pur costituendo uno strumento di programmazione autonomo rispetto al Piano di Prevenzione della Corruzione, è a quest'ultimo strettamente collegato, essendo la trasparenza, unitamente alla cultura dell'integrità, uno dei principi fondamentali delle politiche di prevenzione della corruzione. In ragione di ciò e recependo quanto disposto dall'art. 10, comma 2, del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, questo Istituto ha previsto che, nel proprio sistema organizzativo, il Programma per la Trasparenza costituisca una Sezione - la seconda - del Piano Anticorruzione.

La definizione di Trasparenza è fornita dall'art. 11 del D. Lgs 150/2009, come *"accessibilità totale, anche attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori riguardanti gli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità"*.

Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione.

La Legge 190/2012 prevede una serie di obblighi di pubblicazione nei siti web istituzionali riguardo le seguenti informazioni:

- informazioni concernenti i procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali (art. 1, comma 15);
- bilanci e conti consuntivi (art. 1, comma 15);
- costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini (art. 1, comma 15);
- autorizzazioni o concessioni (art. 1, comma 16);

- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (art. 1, comma 16);
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati (art. 1, comma 16);
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera (art. 1, comma 16);
- risultati del monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali (art. 1, comma 32);
- indirizzo PEC (art. 1, comma 29).

Premesso che l'Istituto Vecchi Tonelli ha già provveduto a pubblicare sul proprio sito alcune delle informazioni relative all'attività amministrativa, l'Istituto intende garantire sempre più l'accesso da parte della collettività alle informazioni pubbliche trattate, nell'intento di rispettare i principi di buon andamento, imparzialità e trasparenza dell'attività amministrativa.

La pubblicazione delle informazioni e la trasparenza consentono ai cittadini ed ai portatori di interessi la conoscenza dei risultati della gestione amministrativa, rendendo note sia le problematiche sia le buone pratiche dell'amministrazione nonché verificabile l'attività rispetto alla finalità di interesse pubblico.

Il principio della trasparenza va inteso come accessibilità totale di cui il Piano Triennale della Trasparenza e Integrità rappresenta lo strumento.

L'Istituto adotta il presente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, per il triennio 2017- 2020, in armonia con le disposizioni contenute nel D.Lgs. 150/2009 *"Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"*, con quanto stabilito nel D.Lgs. n. 33 del 2013 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"* approvato dal Governo in attuazione dei principi e dei criteri previsti dalla Legge n. 190 del 2012 e con la Delibera CIVIT (Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità) n. 50 del 2013, *"Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016"*.

L'attuazione della trasparenza non si esaurisce nella pubblicazione dei dati online, ma fa riferimento ad un'adeguata gestione dei procedimenti amministrativi. Si intende pervenire all'accessibilità totale delle informazioni circa l'organizzazione, l'utilizzo delle risorse, la conformità dell'attività dell'amministrazione alle norme di legge, di Regolamento e di Contratto.

Scopo principale del Programma triennale è di garantire ai cittadini una posizione soggettiva nei confronti dell'operato della pubblica amministrazione, di imporre alle amministrazioni il

raggiungimento di un risultato attraverso il continuo miglioramento. Sono quindi i cittadini-utenti i destinatari finali del Programma che, tramite lo strumento della trasparenza, possono esercitare il controllo sull'operato delle pubbliche amministrazioni.

Il Programma triennale è il documento con cui le Amministrazioni Pubbliche rispondono alle esigenze di trasparenza sul funzionamento amministrativo in base ad uno schema unitario e standard che permetta la comparazione tra i dati che vengono pubblicati dalle diverse amministrazioni.

### **3.2 Obiettivi del Programma**

Attraverso azioni positive e mirate, da espletarsi su base triennale, il Programma per la Trasparenza e l'Integrità persegue i seguenti obiettivi primari:

- garantire un "adeguato livello di trasparenza" attraverso l'istituzione sul proprio sito web di una apposita sezione "Amministrazione trasparente" nella quale pubblicare tutti i dati e le informazioni concernenti l'organizzazione, le attività e le modalità di realizzazione secondo modelli standard come previsto dal D.Lgs. n. 33 del 2013;

- avviare un percorso mirato rispondente alle esigenze degli interlocutori dell'istituto: studenti, famiglie, istituzioni, cittadini etc. Le esigenze degli studenti già vengono sondate attraverso questionari somministrati in forma anonima dal Nucleo di Valutazione che consente di verificare la soddisfazione degli allievi e consente all'Istituto di ricevere suggerimenti per migliorare i servizi offerti;

- miglioramento del servizio agli studenti. In tal senso alcuni interventi sono stati avviati come il sito istituzionale, calendario esami, Manifesto degli Studi;

- ampliamento dell'offerta formativa e programmazione di eventi culturali;

- diffusione nell'utilizzo della Pec istituzionale che già viene utilizzata per le comunicazioni con tutti gli Enti pubblici.

### **3.3 Responsabile della Trasparenza**

L'art. 43, comma 1, del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 n. 33 Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, stabilisce che all'interno di ogni amministrazione il Responsabile per la prevenzione della corruzione svolga, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza. Ritenuto opportuno, nonché conforme alla disposizione citata, individuare un unico soggetto cui attribuire detti incarichi, che presentano profili di complementarietà nell'ambito degli obiettivi che il legislatore intende perseguire nelle pubbliche amministrazioni sia con le norme anticorruzione

sia con le norme sulla trasparenza, il Responsabile della trasparenza è individuato nel Direttore del Conservatorio.

Il Responsabile ha il compito di controllare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento del Programma entro il 31 gennaio di ogni anno e cura il coinvolgimento dei settori dell'Istituto raccordandosi anche con il Nucleo di Valutazione, che verifica l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza e integrità.

Al Responsabile compete di individuare i contenuti del Programma e l'attuazione di quanto previsto.

### **3.4 Iniziative di promozione, diffusione, consolidamento della trasparenza**

L'adeguamento dell'Istituto alle disposizioni di legge e la realizzazione degli obiettivi di trasparenza, legalità ed integrità definiti nel presente Programma richiedono il coinvolgimento di tutto il personale.

Saranno pertanto programmati incontri informativi sul contenuto del Programma triennale e sulle iniziative per la trasparenza rivolti a tutto il personale con il fine di far acquisire una maggiore consapevolezza sulla rilevanza delle novità introdotte.

Di seguito sono dettagliate le iniziative finalizzate a realizzare l'attuazione della trasparenza. Talune di esse sono già in essere, altre devono essere perfezionate e migliorate, altre ancora verranno realizzate nell'arco del triennio.

#### Sito Istituzionale e Servizi Online:

L'Istituto cura l'organizzazione, la gestione e l'accessibilità del proprio sito istituzionale con l'obiettivo di comunicare in tempo reale con gli operatori dell'Istituto e con gli utenti.

Nella realizzazione del sito internet sono stati tenuti presenti i requisiti di:

- trasparenza;
- aggiornamento e visibilità dei contenuti;
- accessibilità e usabilità.

Nell'ottica del miglioramento dei servizi agli studenti e dell'incontro con gli utenti, l'Istituto si propone di sensibilizzare l'utenza all'utilizzo del sito istituzionale e di offrire servizi online più diffusi, così da utilizzare le potenzialità del web oltre che dal punto di vista meramente informativo anche e soprattutto sul piano interattivo.

La pubblicazione dei contenuti verrà adeguata ad eventuali nuove esigenze che si dovessero manifestare, anche da parte di portatori di interessi. Nella pubblicazione dei dati l'Istituto osserverà le disposizioni in materia di protezione dei dati personali e sensibili.

Appositi controlli periodici saranno esercitati dal referente Responsabile del presente Programma Triennale.

Albo: la Legge n. 69 del 18 giugno 2009 riconosce l'effetto di pubblicità legale solamente agli atti ed ai provvedimenti amministrativi pubblicati dagli Enti Pubblici sui propri siti informatici. L'Istituto, nel rispetto della normativa sopra richiamata e tenuto conto della tipologia dei provvedimenti adottati da una Istituzione scolastica, provvederà a migliorare l'organizzazione dell'Albo Online.

Posta Elettronica Certificata: L'Istituto ha da tempo dato attuazione al Decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005 n. 68 dotandosi di un indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC). La casella di PEC dell'Istituto è pubblicata nell'Indice della Pubblica Amministrazione (IPA) e sul sito istituzionale. Nel prossimo futuro si intende favorire l'intensificazione dell'utilizzo della Posta Elettronica Certificata, riducendo l'utilizzo della comunicazione cartacea tradizionale ai soli casi in cui la stessa è richiesta dagli Enti destinatari o, per particolari tipologie di documenti (ad es.: le offerte di gara in busta chiusa).

Dematerializzazione ed archiviazione informatica: L'Istituto gestisce in ambiente informatico la documentazione cartacea con conseguente miglioramento dell'efficienza, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa e riduzione progressiva dei costi connessi all'utilizzo del documento cartaceo. L'Istituto si è inoltre dotato di un archivio informatico, sottoscrivendo una Convenzione con Par-er, nel quale verranno conservati i documenti digitali.

Home Banking: L'Istituto prevede come da Convenzione con Tesoriere, l'utilizzo del sistema home banking per controllare i saldi e movimenti di conto corrente di tesoreria, al fine di verificare in modo rapido, puntuale ed efficace i versamenti effettuati dagli allievi ed il dettaglio delle somme in entrata. Tale sistema consente inoltre di effettuare ordinativi di pagamento e reversali di incasso attraverso la modalità elettronica. Ciò al fine di rendere trasparente e veloce il sistema dei pagamenti e degli incassi.

Firma digitale Direttore-Direttore amministrativo- Presidente: lo strumento della firma digitale è utile nel momento in cui è necessario sottoscrivere una dichiarazione ottenendo la garanzia di integrità dei dati oggetto della sottoscrizione e di autenticità delle informazioni relative al sottoscrittore. La garanzia che il documento informatico, dopo la sottoscrizione, non possa essere modificato in alcun modo fornisce lo strumento della veridicità del documento stesso.

L'Istituto ha già attivato tali modalità di firma dei documenti.

L'attuazione della trasparenza non si esprime solo nella pubblicazione dei dati online e più in generale nell'utilizzo di procedure informatizzate, ma fa riferimento ad un'adeguata gestione dei procedimenti amministrativi.

Il presente Programma triennale per la trasparenza prevede la realizzazione o comunque la conferma delle seguenti attività:

- Servizi online per gli utenti

- Analisi dei dati pubblicati e completamento delle informazioni mancanti o Verifica ed organizzazione dei contenuti del sito istituzionale, ivi comprese le pubblicazioni all'Albo on line
- Intensificazione dell'utilizzo della Posta Elettronica Certificata e verifica delle modalità di utilizzo o Dematerializzazione ed archiviazione informatica o Informatizzazione del procedimenti amministrativi
- Firma digitale degli organi dirigenziali o Pubblicazione degli incarichi interni ed esterni e relativo compenso
- Pubblicazione assenze online o Verifica dello stato di attuazione del Programma e aggiornamento dello stesso

### **3.5 Procedimento di elaborazione e adozione del Programma**

#### **3.5.1 Obiettivi strategici in materia di trasparenza posti dagli organi di vertice negli atti di indirizzo:**

- Implementazione di un Albo pretorio on line all'interno del sito ufficiale
- Aggiornamento Area "Amministrazione trasparente" e sezioni come da normativa
- Creazione Area "Accesso civico"
- Sistema di monitoraggio accessi utenti nell'area "Amministrazione trasparente"
- Implementazione della Comunicazione interna ed esterna
- Schematizzazione degli obiettivi preposti e dei risultati effettivamente ottenuti, al fine della divulgazione degli stessi e dell'autovalutazione
- Perfezionamento del regolamento interno in ottemperanza agli obblighi di attuazione della trasparenza.
- Implementazione delle procedure di ammissione, iscrizione, modulistica online e partecipazione agli esami,
- Aggiornamento costante di numeri di telefono, email e pec
- Implementazione dei servizi agli studenti

#### **3.5.2 Soggetti coinvolti nell'individuazione del programma**

I soggetti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma sono il Direttore, Il Presidente, il Consiglio Accademico, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Amministrativo e il Direttore dell'Ufficio di Ragioneria.

### **3.5.3 Modalità di coinvolgimento degli stakeholder**

Gli stakeholder saranno coinvolti durante le giornate della trasparenza mediante somministrazione di questionari cartacei, e precedentemente mediante somministrazione di questionari online come già programmato. Le domande rivolte agli stakeholder verranno individuate tra gli argomenti di particolare interesse dell'Istituto, e saranno distinte in base alla tipologia di utenza coinvolta. Per favorire la compilazione dei questionari le procedure verranno ulteriormente semplificate e rese celeri. I dati ottenuti verranno analizzati e trasmessi agli organi competenti quali strumento di orientamento per la definizione dei futuri obiettivi.

### **3.5.4 Termini e modalità di adozione del programma**

Tale programmazione è riferita al triennio 2017-2020, fermo restando che la programmazione dettagliata annuale delle attività verrà incrementata dagli organi di governo che individueranno nel dettaglio obiettivi, strumenti e modalità organizzative per migliorare la trasparenza dell'Istituzione.

## **3.6 Iniziative di comunicazione della trasparenza**

### **3.6.1 Riordino sito web delle aree deputate alla trasparenza, alla comunicazione e interazione con il cittadino**

- "Amministrazione trasparente" con conseguente introduzione delle sottosezioni di primo e secondo livello come prescritto dalla normativa;
- Istituzione della sezione "Accesso civico" riportante le istruzioni necessarie al cittadino per poter esercitare il diritto di accesso civico.

### **3.6.2 Comunicazione dei contenuti relativi alla didattica, alla produzione ed alla programmazione artistica**

Mediante pubblicazione del Manifesto degli studi.

### **3.6.3 Implementazione dell'area riservata all'interno del sito ufficiale**

Dedicata alle comunicazioni a scopo didattico tra docenti e studenti, e comunicazioni a scopo organizzativo tra direzione e docenti e direzione e studenti.

### **3.6.4 Le giornate della trasparenza**

Le Giornate della trasparenza intese come strumenti di coinvolgimento degli stakeholder per la promozione e la valorizzazione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni rappresentano

un momento di confronto e di ascolto per conseguire due obiettivi fondamentali della trasparenza. La partecipazione degli utenti per individuare le informazioni di concreto interesse per la collettività. Il coinvolgimento dei cittadini/utenti nell'attività dell'amministrazione al fine di migliorare la qualità dei servizi e il "controllo sociale".

Le Giornate saranno organizzate come occasioni di confronto in termini di massima "apertura" ed ascolto verso l'esterno.

I destinatari delle giornate sono individuati tra i principali stakeholder come:

- Enti ad iniziativa pubblica
- Enti ad iniziativa privata
- Enti di innovazione e di interesse, sia locali sia nazionali

A questi vanno aggiunti tutti i soggetti e gli utenti interessati alle attività dell'Istituto come:

- Aspiranti allievi dei corsi dell'Istituto,
- Associazioni culturali e di promozione sociale.

Il contenuto essenziale delle giornate sarà la presentazione del piano delle attività dell'Istituto con particolare attenzione alla comunicazione interna ed esterna, alla comunicabilità dei contenuti ed alla maggiore efficienza della trasparenza anche attraverso l'interazione del pubblico convenuto. Nel corso delle giornate verranno illustrati anche altri documenti, a cominciare dal Programma triennale per la trasparenza e l'integrità o dalle risultanze delle indagini sul benessere organizzativo.

Per evitare, inoltre, che le Giornate della trasparenza si riducano a momenti di confronto occasionali, verrà posta particolare attenzione sia all'attività preparatoria delle Giornate, sia a quella di elaborazione dei contenuti emersi dal confronto con i soggetti invitati.

Per la preparazione delle Giornate vengono individuate le seguenti linee guida:

- L'individuazione dei soggetti esterni ed interni che si vogliono coinvolgere e le modalità nonché i criteri di selezione di tali soggetti, come precedentemente articolato nel paragrafo dedicato ai principali stakeholder;
- La preparazione dei contenuti delle Giornate, eventualmente coinvolgendo in via preventiva gli stakeholder (interni ed esterni), tenendo conto delle linee di indirizzo degli organi di governo;
- Implementazione della somministrazione mediante procedure informatiche di questionari dedicati a tali soggetti, prima e dopo le giornate, perfezionando il modello già utilizzato nelle rilevazioni attualmente programmate;
- La possibilità di consentire interventi dei partecipanti attraverso uno spazio adeguato al dibattito;
- La raccolta del feedback dei partecipanti alle giornate anche tramite compilazione manuale di questionari di gradimento.



### **3.7 Processo di attuazione del Programma**

#### **3.7.1 Premessa**

L'Istituto Vecchi Tonelli conta su un organico non molto esteso rispetto ad altre pubbliche amministrazioni, pertanto l'individuazione dei responsabili e dei referenti coinvolti nel programma non potrà che essere rivolta agli unici due organi di indirizzo, il C.d.A. e il Consiglio Accademico, nonché al Direttore e al Direttore Amministrativo.

Il Responsabile della Trasparenza, il Consiglio di Amministrazione e il Consiglio Accademico, nonché il Direttore Amministrativo e il Direttore dell'Ufficio di Ragioneria partecipano di concerto alla promozione e al coordinamento del processo di formazione, all'individuazione dei contenuti e all'adozione del programma.

#### **3.7.2 L'attuazione del programma**

Allo scopo di organizzare l'attività di pubblicazione secondo il recente dettato normativo, viene predisposta una tabella riassuntiva ad utilizzo interno, che recepisce le norme in materia di obblighi di pubblicità e diffusione, e al contempo individua responsabili della formulazione dei contenuti, della trasmissione e della pubblicazione.

Detta tabella verrà costantemente aggiornata e utilizzata dai soggetti coinvolti quale scadenziario delle pubblicazioni e fornirà contemporaneamente un quadro reale e aggiornato utile al responsabile della trasparenza per esercitare il monitoraggio.

#### **3.7.3 Strumenti del responsabile della trasparenza**

Il Responsabile della trasparenza avrà a disposizione una mail che potrà utilizzare anche allo scopo di assolvere all'obbligo dell'Istituto dell'accesso civico ([direttore.vecchitonelli@comune.modena.it](mailto:direttore.vecchitonelli@comune.modena.it)). Al Responsabile verranno affiancate una o più unità per la gestione dell'incarico da svolgere.

#### **3.7.4 Accesso civico**

Verrà inserita apposita area nel sito ufficiale contenente tutte le informazioni utili al cittadino per esercitare l'istituto dell'accesso civico. L'area indicherà nominativo e indirizzo email del Responsabile della Trasparenza ed i riferimenti normativi necessari per poter esercitare correttamente l'istituto dell'accesso civico.